

# I QUADERNI DEL CATTOLICISMO CONTEMPORANEO (1)

Quaderni: libri brevi che si leggono alla svelta. Un'ora basta quando le pagine trascinano. E queste sono delle più avvincenti, perchè trattano questioni d'attualità, con le parole nuove di giovani che non hanno toccato l'Ottocento, e con la dottrina perenne del Cattolicesimo. Il quale, come forza divina che pervade la vita e le dà un fine e una legge, non è estraneo a nessuna manifestazione di essa e per tutte ha una risposta costante nei principi, ma flessibile nelle applicazioni singole. I quaderni svolgono argomenti diversissimi l'uno dall'altro, ma tutti del giorno, e la loro utilità è immediata.

Così un giovane medico, Luigi Gedda, presenta lo *Sport* sotto tutti i suoi aspetti, positivi e negativi, con competenza di scienziato, con animo d'italiano, con brio di giornalista e con quel criterio soprannaturale del cattolico che coincide con il più intelligente buon senso e con le migliori tradizioni italiane. Mario Zanatta espone in una sintesi lucidissima, bene documentata, *I tempi e gli uomini che prepararono la « Rerum novarum »*, offrendo a chi conosce superficialmente l'argomento, tutti i dati necessari per acquistarne, senza sforzo, un'idea esatta. Lo stesso fa Luciano Berra riguardo un altro argomento molto diverso, ma non meno d'attualità, sia per il centenario efesino che lo richiama ai Cattolici, sia per i tentativi protestanti e razionalistici che sempre ce lo contestano: *La maternità divina* di Maria. Il Berra, indagatore di trasparenze spirituali, dopo avere affrontato l'enigma di Teresa Neumann, ora entra in uno dei dogmi più difficili del Cristianesimo, ma con tale finezza di poesia e insieme con tale esattezza dottrinale che il lettore sprovvisto impara con diletto e il teologo non trova nulla da ridire. Nello Vian, discepolo di Giulio Salvadori, racconta la vita del Santo di Padova, che oggi per il suo VII centenario, ridesta l'attenzione degli storici, oltre che degli innumerevoli devoti. Questo libro del Vian, francescanamente intitolato *Frate Antonio, il mio vescovo*, ha un suo tono particolare, che si potrebbe dire salvadoriano. Dal quadro storico introduttivo alla bibliografia essenziale dell'ultimo capitolo, s'intuisce lo studioso educato a una critica severa e a una disciplina letteraria che non consente sciatterie, lo spirito religioso di cui ogni pagina è meditazione, l'artista che della meditazione fa immagine e canto. Senza nessuna esagerazione reclamistica si può affermare che il piccolo libro del Vian è una delle più belle vite di Sant'Antonio pubblicate finora nel centenario Antoniano, per la solidità del tessuto storico, per l'arte della narrazione, per la francescanità dell'interpretazione.

*I Quaderni del Cattolicesimo contemporaneo* continuano. Ognuno dirà come la fede interpreta ed eleva la vita, e come la fugacità della vita può avere nella fede il suo *ubi consistam*.

ADOLFO ZANGRANDE

(1) E' la nuova collezione di volumi testè iniziata dalla Società Editrice « Vita e Pensiero ». Della « collezione » si sono finora pubblicati: I. LUCIANO BERRA, *Maternità divina*, vol. in-16 di pag. 130, L. 3. — II. MARIO ZANATTA, *I tempi e gli uomini che prepararono la « Rerum Novarum »*, vol. in-16 di pag. 164, L. 3,50. — LUIGI GEDDA, *Lo sport* vol. in-16 di pag. 130, L. 3. — NELLO VIAN, *Frate Antonio, il mio vescovo*, vol. in-16 di pag. 208, L. 4.

Richieste e vaglia alla Società Editrice « Vita e Pensiero » Piazza S. Ambrogio, 9 (108) Milano.